



RE LEAR

dal Nulla Verra Nulla

di **William Shakespeare**
tradotto da **Alessandro Serpieri**
adattamento e regia **Stefano Sabelli**

con
Stefano Sabelli Lear
e
Bianca Mastro Monaco Gonerill
Michela Ronci Regan
Eva Sabelli Cordelia, *poi* Full
Simone Bobini Albany
Lorenzo Massa Cornovaglia
Michele Manocchio Oswald
Pasquale Arteritano Francia
Fabrizio Russo Kent
Marco Caldoro Gloucester
Gianluca Vicari Edgar
Piero Grant Edmund

cavalieri e musicisti a seguito di Lear
Bukurosh Balkan Orchestra

musiche **Riserva MOAC**
scene **Michelangelo Tomaro**
costumi **Marisa Vecchiarelli**
foto di scena **Manuela Giusto**

durata
2h 30' versione teatrale
3h versione itinerante estiva

una produzione
LOTO
Libero Opificio
Teatrale Occidentale
di **TEATRIMOLISANI**
soc.coop.

Compagnia
riconosciuta come
Teatro d'Innovazione dal



Teatro del LOTO
Piazza Spensieri 17
86010 Ferrazzano (CB)
cell. 335.454456
cell. 333.3300850
segreteria 339.7766634
amateatro@yahoo.it
info@teatrodelloto.it

Ufficio stampa:
Elisabetta Castiglioni
06.3225044
328.4112014
info@elisabettacastiglioni.it

www.teatrodelloto.it



Presentato in prima assoluta, in versione itinerante, per l'anno shakespeariano al "Saepinum Sannium Festival 2016", il RÉ LEAR del LOTO, con la nuova e inedita traduzione di Alessandro Serpieri, colloca il capolavoro del Bardo in un'atmosfera balcanica da implosione di frontiere, fra fanfare di ottoni e ambientazioni rom. Con SAUL di Alfieri, compone il secondo capitolo del Focus che la Compagnia ha dedicato a: sfaldamento della Famiglia, Follia senile, caducità di Re e Regni.

Fra costumi vintage e un'ambientazione rom - ispirata ai film di *Kusturica* - *Lear* organizza, a sorpresa, una festa di commiato e annuncia di voler lasciare potere e eredità alle figlie, dividendo fra loro il Regno. Abdicando e declinando responsabilità di governo, dichiara di volersi incamminare, così, ormai sereno, verso il suo destino.

Ritmate fanfare balcaniche e improbabili concorsi di bellezza scandiscono quel commiato dove *Lear*, però, più che stanco sovrano, appare come un gaudente e capriccioso **Re Zingaro**.

Un *padre-padrone*, che non dissimula voluttà incestuose e che, sembra piuttosto voglia godere ancora e a lungo della vita. Non accorgendosi però quanto la sua improvvida decisione minerà, in realtà, in modo irreversibile, la sua autorità.

Una visione anarchica e corriva dei rapporti familiari focalizza lo spettacolo sulla disgregazione valoriale di un Clan, più che su quella di un regno prossimo alla decomposizione, dove *Lear*, ancora riverito come un iroso e vendicativo Padrino, con la divisione dei beni, destina in realtà la sua estrosa Famiglia a una tragica e fatale implosione: **da nulla verrà nulla!**

Da qui in poi, la *Bukurosh Balkan Orchestra*, surreale fanfara di grandi ottoni (esegue **musiche originali di Riserva MOAC** con omaggi a temi di *Morricone* e *Bregovic*) seguirà *Lear* nei possedimenti ceduti alle figlie e in quel suo estremo peregrinare che, via via, lo renderà *più matto del suo Matto*.

La musica dal vivo scandisce più d'ogni altra cosa il *Caos ribelle* dell'animo di *Lear*: uno smarrimento, *da uomo contemporaneo*, che prende man mano vita col succedersi delle scene più corali e coinvolgenti dello spettacolo, tese spesso ad annullare la *quarta parete*.

In queste sequenze gli attori invadono platea e spazi, si mischiano al pubblico, integrandolo alla scena e aumentandone il coinvolgimento, in una molteplicità di piani di ascolto e di prospettiva visiva.

Un mood continuo ed avvolgente di suoni, voci, visioni capaci di sommersi, moltiplicarsi, ribaltarsi mentre barbarie e cecità travolgono tutto.

Con l'ultima tempesta, il nomadismo del vecchio Re umiliato perde del tutto la sua *Rosa dei Venti* e, stremato e regredito bambino, *Lear* va incontro, al suo destino e al suo devastante e finale **urlo lupino**.

La traduzione di Alessandro Serpieri, punto di forza di questo allestimento, ultima preziosa eredità letteraria lasciataci dal grande anglista da poco scomparso, pur fedele all'originale inglese, ne ravviva immediatezza e comprensione per il pubblico italiano di oggi, con apici d'inventiva e ricchezza di linguaggio davvero sorprendenti e di grande divertimento.



ESTRATTI DALLE RECENSIONI

SKY ART

Atmosfere balcaniche e frontiere incerte fanno da cornice a una **rilettura di forte impatto...** accompagnata da fanfare gipsy e ritmi concitati.

MONDOSPETTACOLO

Stefano Sabelli dà una nuova identità a un classico shakespeariano... Nessun dettaglio è lasciato al caso... La particolarità di questo Re Lear è che riesce spesso a far sorridere, a stupire il pubblico senza perdere la solennità del testo classico.

TEATRO.PERSINSALA.IT

La regia di Stefano Sabelli sottolinea la caduta nella follia di Lear... gli attori che si mischiano al pubblico, aumentano il coinvolgimento degli spettatori creando la sensazione di vivere le vicende come muti personaggi con i quali i protagonisti istituiscono una comunicazione diretta.

SEMPLICEMENTEMELVIN

La scelta registica di Stefano Sabelli di rendere il suo Re Lear più moderno, volgare, "sporcando" i profondi, intensi e vibranti dialoghi **si è rivelata azzeccata e coinvolgente...** Il giovane e appassionato cast si dimostra all'altezza dei rispettivi ruoli dando ai personaggi cuore, anima e passione.

ITALIAN INSIDER

...The company, founded and run by director Stefano Sabelli, who also played Lear himself, triumphed in their rather abstract portrayal... Nevertheless, by the time the closing scene arrived... the audience were as emotionally strained...

(Traduzione)

La compagnia, fondata e diretta dal regista Stefano Sabelli, interprete lui stesso di Lear, **trionfa** in questa versione quasi astratta dell'opera ... nel momento della la scena finale... il pubblico era emozionalmente coinvolto...

MOLISEDOC

...La singolare riscrittura, andata in scena nell'area archeologica di Altilia, **riconferma il genio di Stefano Sabelli e la bravura della Compagnia del Teatro del Loto.**

QUOTIDIANO DEL MOLISE

Le rovine d'Altilia, scenario incantevole per questo Re Lear itinerante... **Mai spettacolo è stato così realistico,** grazie all'inserimento di elementi unici, come l'arrivo dei messaggeri a dorso di veri cavalli...

Scheda completa, immagini e video su
www.teatrodelloto.it/re-lear/

